

IL CORRIERE MERCANTILE

INTERPELLANZA

Balleari

«Ma il viale è degradato»

È uno dei viali alberati più famosi e caratteristici della nostra città, oltre a essere sede di uffici ad alto valore per la comunità quale quello dei Servizi Demografici. Eppure l'immagine che si coglie percorrendolo è quella di una strada quasi da Terzo Mondo, con angoli che appaiono come discarica e altri segnati da un degrado degli arredi urbani che sembra persino surreale. Tutto ciò, secondo il consigliere comunale del Pdl Stefano Balleari accade in corso Torino, «dimenticato da Tursi, lasciato all'abbandono totale», afferma Balleari, che ha messo per scritto la protesta per questa situazione in un'interpellanza urgente, presentata al sindaco Doria, nella quale indica come «i giardinetti di corso Torino, vicino al Comune, mostrano l'asfalto dissestato, con varie buche e panchine nuove già imbrattate da scritte di ogni genere». Circa invece le aiuole, rievoca un personaggio caro ai telespettatori che amano i «gialli» e le definisce «pelate come il tenente Kojak». E insiste: «Corso Torino, via Tolmaide, via Smirme e dintorni sono diventate ormai una discarica Amiu, piene di rifiuti di ogni genere e pure di foglie secche, cestini per la spazzatura logorati dal tempo, quando non addirittura rotti». E dopo aver capillarmente percorso il viale prosegue nella descrizione degli... orrori, segnalando «cartelli divelti e abbandonati sul terreno, buche, rifiuti ovunque». «Scenario desolante - afferma Balleari - completato da clochard e vagabondi che usano la panchine per trascorrervi la notte. E degrado che si presenta in tutta la strada. Spettacolo indecente per residenti, commercianti ma anche da chi proviene da fuori Genova. Intollerabile poi in un quartiere considerato di pregio, attiguo al centro città, dove a fianco dei cassonetti Amiu appaiono discariche a cielo aperto nelle quali vengono gettati via lavatrici, computers, televisori e spesso ci troviamo persino intiere vecchie camere da letto con tanto di materassi usati e sporchi».

[d.fram.]



«Salute discreta»

PRIMA DIAGNOSI POSITIVA

Le condizioni di salute dei platani di corso Torino sono «discrete», anzi, tenuto conto del contesto, «quasi buone». È la prima anticipazione degli agronomi al lavoro in questi giorni nel viale.

La tomografia

RADIOGRAFA LA STABILITÀ

La «tomografiaonica computerizzata» valuta attraverso la velocità della propagazione di un'onda e dei sensori le condizioni interne di un albero o di un'altra struttura in legno.



SICUREZZA ❖ Agronomi al lavoro per diagnosticare le condizioni di salute delle piante

Anche i platani di corso Torino fanno... la "Tac"

Sofisticati controlli sui tronchi per prevenire la caduta dei rami

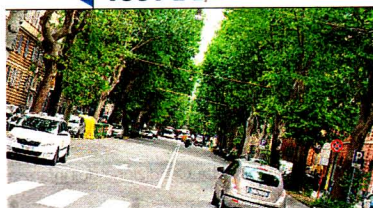
MICHELE VARI

Se fosse un film, il titolo potrebbe essere "gli uomini che sussurano agli alberi". Il delicato intervento in corso da una settimana sui platani di corso Torino di un pool di agronomi specializzati non è una messinscena ma un accurato check up diagnostico avviato sui 190 alberi del prestigioso viale della Foce. Ad agire sono i medici delle piante, agronomi di una ditta di Varese che sottopongono i fusti a una tomografiaonica, una tac in grado di decifrare l'esatto stato di salute dell'albero. Obiettivo: evitare che alberi o grossi rami possano abbattersi su pedoni e automobilisti che

transitano sotto le splendide e rigogliose (in questa stagione) chiome dei platani. La singolare (ma in futuro destinata a diventare di routine) campagna di controllo decisa dall'Aster del Comune di Genova e pagata (in tutto si spenderanno 5 mila euro) con il contratto di servizio, è stata avviata una settimana fa ed è agli sgoccioli. Ad operare due agronomi (Monica Castiglioni e Raffaele Mason) e un naturalista (Mattia Castiglioni) di una ditta specializzata, la Fitto-Consult di Varese, che in questi giorni stanno ultimando le tomografie alle piante di corso Torino. La prima diagnosi è buona: «I platani stanno discretamente», rassicurano muovendosi attorno ai

Prevenzione per la sicurezza

Alberi di circa 80 anni



TURSI: «UNA SPESA DI 5 MILA EURO»

Palazzo Tursi per verificare la salute dei platani di corso Torino e garantire la sicurezza di automobilisti, motociclisti e pedoni che vi transitano sotto spenderà 5 mila euro, pagati con il contratto di servizio stipulato per le attività dell'Aster.

A GENOVA 15 MILA ALBERI IN STRADA

A Genova, parchi esclusi, nelle strade ci sono 15 mila alberi. Le zone più verdi sono quelle dei quartieri con impianti urbanistici risalenti all'800, da Albaro alla Foce, da Circonvallazione a Monte a Carignano e al centro storico di Pegli.

fusti degli alberi come chirurghi in sala operatoria. «Anzi - aggiungono - tenuto conto del contesto in cui vivono, fra palazzi, traffico e lavori stradali che attentano alle radici, stanno decisamente bene». Sono queste approfondite analisi, in passato svolte solo sugli alberi dei parchi, a stabilire come permettere a un pianta di vivere in salute o se invece è meglio abbatterla, come per fortuna capita raramente: «La prima verifica sommaria svolta 4 anni fa in corso Torino - racconta Giorgio Costa, agronomo funzionario di Aster, l'azienda che si occupa del servizio per conto del Comune di Genova - ci costrinse ad abbattere 20 piante: ma era l'unico modo per preservare la salute degli altri alberi e la sicurezza dei cittadini».